

**Tante culture  
un solo Paese:  
è l'Italia che cambia**

KHALID CHAOUKI A PAG. 10

# Ma la società italiana sta cambiando

## L'INTERVENTO

KHALID CHAOUKI

### PIOLTELLO E BRESSO SONO DUE COMUNI DELL'HINTERLAND

**MILANESE.** Sono entrambi un esempio di numerose buone pratiche in tema di costruzione della convivenza grazie ad amministratori capaci e pazienti. Due realtà che ho avuto l'opportunità di conoscere e che rappresentano sicuramente una bella eccezione rispetto alla gestione leghista di tanti comuni della Lombardia. Il primo treno mi porta proprio a Pioltello, cittadina dove su 40mila abitanti il 23% della popolazione è straniera. In particolare, in questo territorio, è stato avviato un progetto sociale e urbanistico che può contare su spazi di aggregazione e di convivenza per ragazzi italiani e di origine straniera come il Centro di Cultura Popolare, frequentato da una cinquantina di ragazzi e da circa trenta mamme immigrate. Nel cosiddetto «quartiere satellite», costruito nel 1962 nel periodo della speculazione edilizia, dove oggi convivono ben 95 etnie diverse, l'amministrazione ha promosso «Punto Comune», uno sportello per stranieri che si occupa di educazione territoriale e di orientamento al territorio offrendo servizi per tutti i cittadini come l'assistenza nella compilazione dei moduli per il permesso di soggiorno, per il ricongiungimento familiare, la cittadinanza, l'intermediazione con la Questura, i servizi sociali e la tutela dei minori. Le scuole di Pioltello sono oggi realtà miste, con punte del 70% di alunni e studenti di origine straniera in alcune classi. Anche a questo proposito, questa nuova realtà viene affrontata con iniziative come la Consulta interculturale, un esperimento che ha l'obiettivo di costruire un dialogo continuo tra le comunità straniere e la cittadinanza italiana. Un modello positivo di dialogo e costruzione della convivenza positiva tra italiani e nuovi italiani, nella consapevolezza che innanzitutto servono importanti passi nella direzione della conoscenza reciproca tra persone e culture differenti.

È chiaro che serve una politica nazionale che sostenga questo tipo di approccio fondato sulla promozione di un modello italiano di società multiculturale. Nella stessa giornata sono stato a Milano

per la ostentazione di «Parlare civile. Comunicare senza discriminare». Un volume prezioso, a cura di Redattore Sociale, che si propone di analizzare ed evidenziare il linguaggio discriminatorio dei media. Un esperimento di nuova cittadinanza costruito insieme ai nuovi milanesi. Non possiamo ragionare di nuova società multiculturale in assenza di una rinnovata sensibilità alla qualità del linguaggio.

Occorre far proprio un linguaggio che ci traghetti su un terreno culturalmente diverso e racconti la realtà con rispetto, attraverso le parole dei protagonisti ed evitando di trattare in modo superficiale culture, appartenenze e religioni come purtroppo spesso accade sui media nostrani. È necessaria una presa di posizione diretta per cambiare la tendenza, che concepisca la comunicazione e il linguaggio come fondamentali per costruire un'immagine diversa e più corretta del migrante e del nuovo italiano.

Su questo fronte, Milano vanta l'esperienza di Yalla Italia, un magazine concepito da una vivace e dinamica redazione di ragazze e ragazzi tutti milanesi di origini diverse. L'aspirazione dei promotori dell'iniziativa è quello di divenire da oggetti a soggetti del dibattito e contribuire, anche tramite questa azione, a comunicare con originalità la realtà delle seconde generazioni.

Milano e l'Italia del 2013 è quella di Rassmea Salah, figlia di una coppia italo-egiziana, è candidata alle elezioni del Consiglio Comunale di Bresso nelle liste del Partito Democratico. La sfida della partecipazione alla vita sociale e politica è una partita che il Pd ha in qualche modo già vinto grazie alla scelta di candidare Rassmea, ma ancora prima la candidatura di numerosi nuovi italiani alle scorse politiche e soprattutto la nomina di Cécile Kyenge a Ministro della Repubblica. Aldilà di alcune reazioni scomposte, la società italiana si è dimostrata ancora una volta molto più avanti di una parte della propria classe dirigente. La risposta della città al tentativo di strumentalizzazione della tragedia di Milano da parte di Borghesio e Salvini ci sembra un enorme passo in avanti. Una maturità inimmaginabile qualche anno fa. Da Milano possiamo ripartire rilanciando le ottime pratiche di convivenza e divenendo sempre più portavoce della nuova Italia.